



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 15/9 DEL 31.3.2009

**Oggetto:** Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e s.m.i, e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento "Sistemazione idraulica del rio San Nicola a protezione dell'abitato - Interventi di mitigazione del rischio idraulico". Proponente: Comune di Olbia (OT).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Amministrazione comunale di Olbia ha presentato, nell'agosto 2008, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. m), "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, dell'importo complessivo di € 1.800.000, integra alcuni interventi già finanziati "Opere difesa sponale Rio San Nicola", (fondi P.O.R. Misura 1.3 dall'Assessorato dei Lavori Pubblici), e "Interventi di sistemazione idraulica" (fondi del Piano Straordinario R.A.S. Decreto n. 00548 11.8.2000 Assessorato dei Lavori Pubblici e Assessorato della Difesa dell'Ambiente), i cui lavori sono in fase di esecuzione. La proposta progettuale mira alla riduzione del rischio idraulico gravante sull'abitato di Olbia, a causa delle possibili esondazioni del rio San Nicola. In sintesi sono previsti i seguenti interventi:

1. pulizia dell'alveo, ripristino della sezione idraulica e regolarizzazione della livelletta, su un tratto di circa 200 metri, a monte dell'attraversamento di via Petta;
2. demolizione dell'attraversamento sulla via Petta, costituito da sette tubazioni Ø 1000 mm inadeguate allo smaltimento della portata di massima piena di progetto. Realizzazione di un nuovo manufatto con dimensioni nette di 8 metri di luce e 1,70 metri di altezza;
3. realizzazione dell'attraversamento che collega via Farina con via De Angelis, con dimensioni nette di 10 metri di luce e 2,09 metri di altezza;



4. per ognuno degli attraversamenti, messa in opera del relativo impalcato, di larghezza complessiva pari a 10,50 metri, comprendente una carreggiata di 7 metri e due marciapiedi di 1,75 metri ciascuno;
5. risagomatura della sezione trasversale e riprofilatura della livelletta nel tratto d'alveo, circa 800 metri, compreso tra gli attraversamenti di via Petta e via Ferrini. In particolare sono previste due tipologie costruttive:
  - 5.1. sezione rettangolare con muri spondali di sostegno in calcestruzzo armato, rivestiti con pietrame autoctono di spessore 15 cm per tutta la parte a vista, e fondo alveo rivestito con materassi metallici riempiti in pietrame;
  - 5.2. sezione trapezia con sponde in terra e fondo alveo rivestito con materassi metallici riempiti in pietrame;
6. lungo tutto il tratto oggetto di intervento, per il contenimento delle portate di magra, realizzazione di una savanella con larghezza al fondo 50 cm, sponde con scarpa 1/1 e altezza di 30 cm.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (S.A.V.I.) ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. le aree di cantiere dovranno essere approntate esternamente alle fasce di pertinenza fluviale, in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee, dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;
2. durante i lavori dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, per evitare sversamenti di oli e carburante;
3. tutti i lavori in alveo dovranno essere realizzati in periodi di magra del corso d'acqua e concentrati nel più breve arco temporale possibile;



4. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, quando possibile, il ricorso a mezzi meccanici invasivi;
5. tutti i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere, dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti in materia, privilegiandone il riutilizzo;
6. durante i lavori, dovrà essere garantito il regolare deflusso della portata del corso d'acqua, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale e sulla fauna acquatica nel tratto vallivo dello stesso;
7. gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere di tipo selettivo al fine di garantire, nel rispetto dell'obiettivo prioritario della mitigazione del rischio idraulico, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti. In particolare tutti gli esemplari arborei e alto – arbustivi, meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento (es. *S. atrocinerea* Brot., *S. alba* L., *O. europaea* L.; *Q. ilex* L., *Tamarix* sp., ecc.), dovranno essere preservati; sono ammessi gli interventi di ripulitura e sfoltimento dei polloni in eccesso e, ove possibile, la potatura delle singole piante fino alla quota della piena di progetto. Per gli esemplari arborei e per eventuali specie vegetali da tutelare (endemiche o di interesse fitogeografico), per cui sia indispensabile l'espianto, dovrà esserne garantito il reimpianto, in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare;
8. tutti gli esemplari di specie esotiche (es. *Acacia*, *Ailanthus*, *Eucaliptus*, *Robinia*) eventualmente presenti lungo il tratto d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;
9. compatibilmente con l'inderogabile esigenza di mitigazione del rischio idraulico e di garanzia delle periodiche operazioni di manutenzione, lungo tutto il tratto del rio San Nicola in cui sono previste sponde in terra naturale, dovrà essere realizzata/mantenuta una fascia di vegetazione della larghezza, ove possibile, di almeno 3 metri, con funzioni stabilizzante, fitodepurante e di connessione ecologica;
10. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica ed ecologia, al fine di:
  - 10.1. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;



- 10.2. effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998), o di rilevante interesse naturalistico, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;
- 10.3. predisporre una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica, attestante l'attuazione delle misure di mitigazione previste in progetto e il recepimento delle presenti prescrizioni. Detta relazione dovrà essere inviata al Servizio S.A.V.I.;
11. tutti gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. competente per territorio;
12. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi ed evitare il degrado dei livelli di sicurezza raggiunti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Sistemazione idraulica del rio San Nicola a protezione dell'abitato – Interventi di mitigazione del rischio idraulico", proposto dall'Amministrazione Comunale di Olbia, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Difesa del Suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Sassari, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Olbia e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 15/9

DEL 31.3.2009

cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale f.f.**

Aldo Manca

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci